



GRUPPO SCOUT BARBAIANA – RHO

Progetto Educativo 2014 - 2018

INTRODUZIONE

“Il progetto educativo di Gruppo individua le aree di impegno prioritario per il Gruppo a fronte delle esigenze educative emergenti dall’analisi dell’ambiente in cui il Gruppo opera e indica i conseguenti obiettivi e percorsi educativi. Ha la funzione di aiutare i Capi a realizzare una proposta educativa più incisiva: orienta l’azione educativa della Comunità Capi, favorisce l’unitarietà e la continuità della proposta nelle diverse unità, agevola l’inserimento nella realtà locale della proposta dell’Associazione”

Art. 14 dello Statuto AGESCI

Il presente Progetto Educativo nasce dal lavoro che la Comunità Capi del Gruppo Scout AGESCI Barbaiana-Rho ha elaborato a partire dalla verifica di quello precedente, dalle verifiche delle unità, dalle analisi fatte dagli Staff e dai dati ricavati dai questionari forniti a tutti i censiti del Gruppo e alle rispettive famiglie.

Questo Progetto Educativo fissa le linee guida progettuali per i prossimi quattro anni di servizio (settembre 2014 – settembre 2018); la Comunità Capi si propone, però, di verificare la validità delle proposte da esso evidenziate alla fine di ogni anno.

ANALISI DELLA REALTÀ

Il gruppo è composto da 102 censiti, suddivisi in 35 lupetti, 36 esploratori, 14 rover, 17 capi.

La comunità capi (co.ca) è molto giovane (dai 21 ai 28 anni). Tutti i capi coltivano la propria formazione e migliorano le proprie competenze partecipando ai campi formativi organizzati dall’AGESCI (CFT, CFM, CFA, CAM). La co.ca partecipa attivamente alle riunioni e agli eventi organizzati insieme ad altri gruppi della Zona Ticino-Olona. Guardando ai prossimi quattro anni, nell’ipotesi che i Rover e le Scolte al termine del cammino in clan scelgano di fare un servizio associativo, i nuovi ingressi di capi in co.ca potrebbero essere : 2014-2015 = 5, 2015-2016 = 1, 2016-2017 = 5, 2017-2018 = 3.

L’area di provenienza dei ragazzi è vasta: Rho, Terrazzano, Mazzo, Passirana, Cornaredo, Bollate, Lainate, Barbaiana, Pogliano Milanese, Vanzago, Parabiago, Nerviano, Pregnana Milanese, Arese.

La sede del gruppo rimane tutt’oggi suddivisa nel contesto di due oratori: a Terrazzano viene ospitato il branco, mentre all’oratorio san Carlo di Rho vengono ospitati il reparto e la branca R/S.

Insieme ad altre associazioni di volontariato, il nostro è inserito nell’Albo delle associazioni del comune di Rho.

Dal punto di vista educativo, le principali problematiche riscontrate nei ragazzi in questi anni sono la difficoltà all’ascolto e al rispetto reciproco, il crescente egocentrismo, la scarsità di entusiasmo e di immaginazione, la carenza di autonomia e responsabilità, il poco coinvolgimento nel vivere la fede cristiana. Riguardo quest’ultimo aspetto la co.ca riconosce l’importanza del capo come catechista e negli ultimi anni ha riscontrato alcune difficoltà nel vivere a pieno questo ruolo; a questo si aggiunge la mancanza di un assistente ecclesiastico che possa partecipare in modo attivo e continuativo alla vita della co.ca. Infine, la co.ca. riconosce l’importanza di non chiudersi in se stessa e di relazionarsi con le altre associazioni sul territorio per poter crescere e migliorare, sviluppare possibili collaborazioni ed essere parte attiva della cittadinanza.

OBIETTIVI

Dall'analisi della realtà abbiamo identificato 5 aree su cui lavorare: progressione personale, fede, identità, sviluppo e territorio.

1) PROGRESSIONE PERSONALE

► AUTONOMIA

Il ragazzo impara a progettare se stesso e il proprio cammino, sostenuto dal dialogo con i capi e dal confronto con gli altri ragazzi; acquisisce sempre maggiore autonomia e comprende che è importante verificarsi per potersi migliorare e crescere.

Il ragazzo è in grado di compiere delle scelte libere e coerenti col suo progetto. Impara a gestire il proprio tempo così da portare a termine gli impegni derivanti dalle sue scelte sia all'interno che all'esterno della vita scout.

Il ragazzo si impegna nonostante la fatica perché riconosce che ciò è necessario per raggiungere le proprie mete.

Strumenti:

- Progressione Personale Unitaria: dal capire cosa desidero al capire come farlo
- portare avanti gli obiettivi e impegni (pista, sentiero, strada, specialità) con costanza
- affidare ai ragazzi compiti di progressiva complessità organizzativa, proporzionali alle proprie competenze (ruoli, impegni, team)
- momenti di programmazione guidata e momenti di verifica sia dei successi che degli insuccessi
- impostare insieme alcune attività, imprese e autofinanziamenti
- promuovere una buona gestione dell'equipaggiamento personale e del materiale
- rispettare i tempi

► RESPONSABILITÀ

Il ragazzo utilizza l'autonomia acquisita per agire in libertà e coscienza.

Il ragazzo impara che dalle azioni e dall'assunzione di ruoli derivano conseguenze da affrontare e compiti da portare a termine nel rispetto degli altri.

Il ragazzo acquisisce delle competenze e aiuta i compagni più inesperti, trasmettendo loro ciò che egli stesso ha imparato.

Strumenti:

- suddivisione in sestiglie, squadriglie, team (cda, conca, alta,...) e conferimento di ruoli specifici (capo, vice, porta totem/fiamma,...)
- prendersi cura del materiale di branca e di quello che i capi mettono a disposizione
- pulizia e rispetto della sede
- b.a., imprese di squadriglia, hike, esperienze di servizio
- porre attenzione al percorso del ragazzo nel suo passaggio da un branca all'altra
- imparare a verificarsi in verità
- maggior condivisione dei programmi di branca e de loro andamento durante l'anno

► RISPETTO

Il ragazzo impara a vivere il rispetto nel rapporto con i capi.

Il ragazzo sa obbedire, rispetta le decisioni dei capi e ne riconosce l'autorità, capisce che i capi sono lì per lui.

Il ragazzo impara a rispettare gli altri, grandi e piccoli, ponendo attenzione ai bisogni di ciascuno.

Il ragazzo vive un clima di rispetto reciproco, imparando a relazionarsi con gli altri in un confronto leale e aperto alla correzione.

Strumenti:

- utilizzo della correzione fraterna

- far comprendere al ragazzo il senso della regola
- valorizzare la legge scout
- dare il giusto spazio al protagonismo di ciascuno.
- favorire l'ascolto reciproco.
- porre attenzione alle regole e farle rispettare con fermezza in un clima sereno
- essere coerente con le regole poste e dare il buon esempio

► ESPRESSIONE

Il ragazzo impara a vivere con entusiasmo il “gioco” dello scautismo.

Il ragazzo allena la propria capacità di immaginazione per avere uno sguardo più aperto sul mondo.

Il ragazzo impara a esprimersi attraverso modalità differenti (teatro, danza, canto, disegno, attività manuali,...)

Strumenti:

- valorizzare i momenti della caccia, del sogno, programmazione delle attività di clan
- puntare in alto con bivacchi, animazioni, ambientazioni
- laboratorio di espressione artistica sia per capi che per ragazzi
- aiuto di esperti

2) FEDE

Il ragazzo impara i valori cristiani e vede in Gesù un maestro da seguire.

Il ragazzo vive la fede insieme agli altri fratelli e ai capi, condividendo con loro il proprio cammino personale.

Il ragazzo vive l'essere parte della Chiesa

Ogni branca, in mancanza di un AE a servizio dell'intero gruppo, si impegna a trovare una figura spirituale di riferimento che possa aiutarla nella preparazione delle attività e possa essere un riferimento per i ragazzi.

Ogni capo si impegna a curare e portare avanti il proprio percorso personale di fede

La Co.Ca. si propone come luogo di crescita comunitaria nella fede e come luogo privilegiato di condivisione dei cammini personali di ciascun capo.

La Co.Ca. si inserisce inoltre sul territorio come parte integrante della Chiesa.

Strumenti:

- valorizzare la lettura della Parola
- favorire esperienze di servizio (dalle BA alle missioni di squadriglia, alle esperienze di servizio della comunità r/s)
- attività sui valori cristiani
- attività di preghiera quotidiana (mattino e sera, ai pasti)
- partecipare da protagonisti anche nella catechesi: far preparare i momenti di preghiera dai ragazzi
- attività di deserto personale e di condivisione
- valorizzare i gesti e i momenti solenni, rendendo il ragazzo consapevole del loro significato, con particolare attenzione alla partecipazione alla messa e ai sacramenti (attenzione soprattutto a coloro che fanno la prima comunione, la confessione, la cresima, la professione di fede,...).
- rafforzare il senso di fede e il significato della catechesi nelle attività scout.
- conoscere e cercare di vivere i momenti fondamentali del calendario liturgico.
- partecipare a eventi/serate/catechesi organizzate dalla parrocchia.
- fare ogni anno una verifica del proprio percorso, individuandone le criticità e fissandosi degli impegni (P.d.C.)

3) IDENTITÀ

Il ragazzo riscopre i valori dello scautismo e li fa propri .
Capo e ragazzo ne sono testimoni nella vita di tutti i giorni, senza paura di essere giudicati.

Strumenti:

- valorizzare cerimonie (passaggi, promessa, consiglio legge, specialità, issa bandiera,...)
- valorizzare simboli
- avere maggior cura dello stile e dell'uniforme
- attenzione ai punti di B.P., tramite attività appropriate alle Branche.
- valorizzare il senso profondo della Legge e della promessa.
- recuperare e tramandare la storia dello scautismo e del nostro gruppo.

4) SVILUPPO

Il gruppo guarda al futuro, si programma e si migliora.

Strumenti:

- tenere un bilancio annuale preventivo e consuntivo
- valutare la possibilità di avere una nuova sede indipendente
- apertura conto corrente di gruppo
- condivisione del bilancio in Co.Ca. e con i genitori
- stesura di una lista d'attesa di gruppo
- possibilità di iscrizione online
- condivisione dei nuovi ingressi in coca
- creazione di un comitato genitori e una mailing list
- organizzare almeno due/tre riunioni all'anno con i genitori per tenerli aggiornati sull'andamento della branca

5) TERRITORIO

Il ragazzo viene educato alla cittadinanza attiva.
Il ragazzo impara a “sognare” per avere un mondo migliore e a impegnarsi per realizzarlo.
Il ragazzo impara l'approccio migliore per relazionarsi con la realtà che lo circonda: mi informo, giudico, agisco; sentendosi chiamato personalmente a essere un “cittadino attivo”.
Il gruppo si apre alle realtà del territorio in cui vive.

Strumenti:

- ciascuna branca partecipa agli eventi sul territorio di comune interesse
- confronto e interazione con altre realtà educative
- le branche organizzano attività con altre associazioni per confrontarsi con altri educatori su temi specifici
- partecipazione al consiglio pastorale

Questo P.E.G. È stato scritto dalla Co.Ca 2013-2014:

<i>Gianluca</i>	<i>Francesco</i>	<i>Stefano</i>
<i>Gloria</i>	<i>Teresa</i>	<i>Valerio</i>
<i>Sebastiano</i>	<i>Michele</i>	<i>Chiara</i>
<i>Matteo</i>	<i>Chiara</i>	<i>Daniele</i>
<i>Francesca</i>	<i>Roberto</i>	<i>Niccolò</i>
<i>Marco</i>	<i>Luca</i>	